

Secondo quanto promesso in città dovrebbe arrivare anche un Consiglio del Territorio, un organo composto da personalità locali che si occuperà di raccogliere istanze e esigenze

A Cuneo una delle nuove direzioni regionali di Intesa

Lo ha annunciato l'amministratore delegato Carlo Messina, a guidarla sarà uno dei manager di Ubi Banca

Cuneo - Cuneo avrà una direzione regionale Intesa Sanpaolo. Ad annunciarlo è stato l'amministratore delegato Carlo Messina a margine della conferenza stampa convocata martedì 4 agosto, a pochi giorni dalla chiusura dell'Operazione Pubblica di Acquisto e Scambio Volontaria sulle azioni Ubi Banca che ha portato in casa Intesa oltre il 90% delle azioni Ubi.

Confermati quindi gli impegni annunciati alla vigilia della lunga corsa. La Direzione regionale, che farà riferimento alla divisione Banca dei Territori di Intesa a Torino, dovrebbe avere sede in piazza Europa negli attuali uffici e con un direttore proveniente da Ubi. Prevista una rete di circa 300-400 filiali a elevata autonomia creditizia e gestionale.

Secondo quanto promesso, a Cuneo dovrebbe anche insediarsi uno dei Consigli del Territorio, organo formato

da esponenti della banca e da personalità di spicco del tessuto locale tra cui imprenditori, persone di cultura (per conoscere i nomi bisognerà attendere ancora qualche settimana *ndr*), che avrà un ruolo consultivo, praticamente una cabina di regia con il compito principale di raccogliere le istanze e le esigenze del territorio così da rafforzare i rapporti tra l'istituto bancario e il cuneese. Confermata anche la volontà di collocare in città le attività della Banca d'Impatto, con azioni rivolte in particolare al mondo del sociale.

Nell'immediato si guarda però alla fusione. Da lunedì Ubi è senza consiglio di amministrazione. "Abbiamo tutti insieme condiviso questo approccio complessivo: valori e competenza, in sintesi qualità - ha scritto il consigliere delegato del gruppo Victor Massiah in una lettera di commiato inviata ai colle-



ghi - Che la banca più grande del paese abbia sentito forte il bisogno di acquisire Ubi è in fondo la testimonianza di come questa qualità fosse percepita anche e soprattutto all'esterno".

Il prossimo passo sarà quindi la nomina del nuovo Cda di Ubi. A capo, quasi sicuramente, dovrebbe esserci Gaetano Miccichè, attuale presidente di Banca Imi, ex presidente della Lega Calcio Serie A e vice presidente Figc. "Come nuovo a.d. di Ubi serve una persona che sappia

guidare con successo organizzazioni complesse e squadre con persone da motivare - ha detto in conferenza Messina -. A questa caratteristica mi pare corrisponda perfettamente Miccichè, mi fido ciecamente di lui".

Poi, secondo il cronoprogramma, entro dicembre ci sarà la cessione del ramo bancario e la firma dell'accordo con i sindacati per le "uscite volontarie". La fusione per incorporazione dovrebbe concretizzarsi ad aprile 2021 per essere pienamen-

te operativa entro la fine del prossimo anno.

Rimangono però da chiarire alcune questioni. Prime fra tutte, cosa succederà al personale e ai correntisti Ubi? E quali saranno le 532 filiali che, all'interno dell'accordo, verranno cedute a Bper? Per quanto riguarda i dipendenti Messina ha sottolineato che: "Accogliere nel gruppo i nostri nuovi colleghi provenienti da Ubi rappresenta una priorità assoluta di Intesa. Ai colleghi che diventeranno parte della famiglia Bper vorrei dire che lavoreremo con il management di Bper per fare tutto il possibile al fine di garantire la considerazione adeguata a persone che per loro saranno un arricchimento". È stata annunciata anche l'assunzione di 2.500 giovani (uno ogni due uscite volontarie) provenienti dal territorio. Per i correntisti, invece, da Intesa assicurano che dovrebbe trattarsi di un

passaggio indolore. Chi oggi è già cliente delle due banche potrà mantenere entrambe le linee di credito, ma Intesa ha già annunciato l'erogazione di altri 10 miliardi di credito per il triennio 2021-2023 con ricadute anche in Granda.

In queste ore potrebbe invece arrivare qualche informazione in più sulle filiali cedute a Bper, che mercoledì sera (a giornale già in stampa *ndr*) ha presentato i risultati consolidati al 30 giugno 2020. Ad oggi in Piemonte Intesa conta 300 filiali e Ubi 150, quindi nel cuneese non dovrebbero esserci pericolose sovrapposizioni, ma la scacchiera delle cessioni al momento non è chiara.

Insomma, se tutto andrà come promesso, il matrimonio Intesa Sanpaolo-Ubi Banca potrebbe portare al cuneese qualcosa di positivo, rimangono da chiarire i dubbi su filiali e personale.

Monica Arnaudo